



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 luglio 2026

PRIMO PIANO:

- Davide Valeri: razzismo e discriminazioni, il virus del calcio mondiale. Su [IMGPress](#), [Uisp Nazionale](#)
- Campionati nazionali di Pattinaggio Uisp a Massa Carrara: Pattinatori Estensi, un titolo e tanti podi, su [Quotidianosportivo](#); Diletta Caramalli conquista il titolo di Campionessa nazionale Uisp Formula F3D con i Black Panthers Vicchio, su [RadioMugello](#)
- Grande partecipazione alla manifestazione per Fakir. Su [Collettiva](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali: Nico Williams, la medaglia dei Mondiali per la mamma che attraversò il Sahara a piedi. Su [Corriere della sera](#); L'americanizzazione della Coppa del mondo resterà. Su [Jacobin](#)

- Negato l'imbarco agli atleti paralimpici. Il Comitato: vergogna inaccettabile. Su [Avvenire](#)
- Svolta nel tennis femminile: la WTA introduce i test di genere. Su [TicinoOnline](#)
- I diritti degli anziani hanno bisogno di un garante: al via l'iter in Commissione alla Camera. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Festa grande per 'Salitredici'. In mille di corsa. Su [LaNazione](#)
- Torna la 'Francolino Walk & Run': camminare e correre per valorizzare il territorio. Su [Ferraratoday](#)
- Progetti di comunità, al quartiere Centro urbano ecco 'Centriamo tutti': si rafforzano inclusione e partecipazione. Su [Cesenatoday](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Matera, [ogni giornata al Centro Estivo Multisport Uisp Matera è un viaggio fatto di movimento e creatività](#)
- Uisp Zona Flegrea, [gli highlights del Trofeo del Golfo](#)
- Uisp Trentino, [le coreografie e le voci degli amici dell'associazione Danza&Movimento](#)

Davide Valeri: razzismo e discriminazioni, il virus del calcio mondiale

Luglio 18, 2026 Sport

I Mondiali ospitati da Stati Uniti, Canada e Messico stanno mostrando ancora una volta quanto il calcio sia capace di attraversare confini, lingue e appartenenze. Nuove nazionali, stadi pieni, pubblici provenienti da continenti diversi: l'immagine è quella di una grande festa globale. Ma proprio un evento che rivendica universalità e apertura rende ancora più visibili le disuguaglianze che attraversano il calcio e le società contemporanee.

Una delle questioni più evidenti riguarda **l'odio online**. Durante la fase a gironi, il Social Media Protection Service della FIFA ha analizzato oltre sei milioni di post e commenti. Tra i contenuti sottoposti a verifica, 89.000 sono stati classificati come offensivi e l'11 per cento presentava un carattere razzista. Il dato è più alto rispetto a quello registrato nel 2022, anche se il confronto deve tenere conto dell'ampliamento del torneo e della maggiore quantità di contenuti monitorati. Il punto, però, non è soltanto il numero degli insulti. È la velocità con cui una sconfitta, un errore tecnico o la semplice visibilità pubblica possono diventare il **pretesto per colpire il colore della pelle, l'origine familiare o l'appartenenza nazionale di una persona**. È accaduto ai calciatori olandesi Justin Kluivert, Quinten Timber e Crysencio Summerville, bersagliati sui social dopo gli errori dal dischetto contro il Marocco. In questi casi il giocatore smette improvvisamente di essere giudicato per ciò che ha fatto in campo. L'errore sportivo viene trasformato in una conferma di stereotipi razzisti già disponibili. Il rigore sbagliato non è più soltanto un errore: diventa l'occasione per mettere in discussione chi abbia il diritto di rappresentare una squadra, una nazione o una comunità.

Ancora più grave è **quanto accaduto attorno alla figura di Kylian Mbappé**. La senatrice paraguaiana Celeste Amarilla ha rivolto al capitano francese espressioni apertamente razziste, arrivando a definirlo un "camerunese colonizzato". Le sue parole hanno provocato la reazione del governo paraguaiano, che ha preso le distanze dalle dichiarazioni. L'episodio è importante perché non nasce da un account anonimo o da uno sfogo isolato sugli spalti. A pronunciare quelle parole è stata una rappresentante politica. **Il linguaggio coloniale utilizzato contro Mbappé** mostra quanto sia ancora diffusa l'idea che un atleta nero, anche quando è nato e cresciuto in Europa, debba continuamente dimostrare la propria appartenenza nazionale. Il corpo nero viene celebrato quando vince, ma può essere rapidamente ricondotto a una presunta origine esterna quando diventa bersaglio di ostilità.

Il razzismo, tuttavia, non si esprime soltanto attraverso le parole. Il Mondiale ha sollevato **interrogativi anche sulle condizioni di accesso al torneo** e sul trattamento riservato ad alcune delegazioni e tifoserie africane. Difficoltà legate ai visti, controlli, ritardi e ostacoli burocratici hanno alimentato la percezione di un ambiente meno accogliente per alcune nazionali e per i loro sostenitori. È necessario distinguere tra disorganizzazione, vincoli amministrativi e trattamenti effettivamente differenziali. Ma quando le difficoltà si concentrano su persone provenienti da determinati paesi, è legittimo interrogarsi su come i confini, le procedure e i controlli distribuiscano in modo diseguale la possibilità di partecipare a un evento presentato come universale. Il Mondiale non comincia quando l'arbitro fischia l'inizio della partita. Comincia molto prima: nella **possibilità di ottenere un visto, raggiungere lo stadio, attraversare una frontiera, essere trattati come tifosi e non come potenziali minacce**. Anche questi passaggi fanno parte dell'esperienza sportiva e contribuiscono a stabilire chi è davvero incluso.

Un altro episodio ha riguardato la governance del torneo e il rapporto tra il presidente della FIFA Gianni Infantino e il presidente statunitense Donald Trump. Dopo l'espulsione dell'attaccante statunitense Folarin Balogun, la conseguente squalifica è stata sospesa, consentendogli di partecipare alla partita successiva. La decisione è arrivata dopo un intervento pubblico di Trump e un contatto con Infantino. La FIFA ha richiamato le norme che consentono di sospendere una sanzione per un periodo di prova. Resta però un problema di **credibilità istituzionale**: quando una decisione cambia dopo l'intervento di uno dei leader politici più potenti del mondo, è inevitabile che sorgano dubbi sull'autonomia e sulla neutralità dell'organizzazione sportiva. Il nodo non riguarda soltanto la nazionale statunitense. Riguarda la percezione che alcune squadre, federazioni o governi abbiano maggiore capacità di influenzare le decisioni rispetto ad altri. In uno sport che pretende di applicare regole universali, anche l'apparenza di un trattamento privilegiato può indebolire la fiducia nelle istituzioni.

Mettendo insieme questi episodi emerge un quadro più complesso della semplice opposizione tra un Mondiale inclusivo e alcuni incidenti isolati. **Le discriminazioni assumono forme diverse**: l'insulto razzista, la delegittimazione dell'appartenenza nazionale, l'ostilità verso le persone migranti, le barriere alla mobilità, la diversa capacità di ottenere ascolto o di influenzare le decisioni. La FIFA ha rafforzato il monitoraggio dei social, promosso campagne e avviato indagini. Sono interventi necessari, ma non sufficienti. Registrare l'insulto quando è già stato pubblicato non modifica automaticamente la cultura che lo rende possibile. **Servono responsabilità chiare, sanzioni coerenti e procedure accessibili a chi subisce discriminazioni.**

La lezione del Mondiale riguarda direttamente anche lo sport di base. **Le culture sportive non nascono durante le grandi competizioni: si costruiscono ogni giorno nei campi di quartiere**, nelle palestre, negli spogliatoi, nelle scuole calcio e nelle chat delle squadre. È lì che allenatrici, dirigenti, arbitri e famiglie decidono se lasciare correre una battuta oppure fermarla, se minimizzare un episodio oppure ascoltare chi lo denuncia. L'inclusione non coincide con la semplice presenza di persone differenti nello stesso spazio. Richiede la possibilità concreta di partecipare, essere rispettati, denunciare un abuso e ricevere una risposta. Il calcio continua ad avere una straordinaria capacità di costruire relazioni. Ma per essere davvero universale **deve garantire che le regole, la protezione e il diritto all'ascolto valgano allo stesso modo per tutte e tutti.**

di Davide Valeri

Davide Valeri: discriminazioni e razzismo, virus del calcio mondiale

Gli insulti razzisti sui social, le disuguaglianze nell'accesso al torneo, i dubbi sull'autonomia della FIFA: i Mondiali delle parzialità

I Mondiali ospitati da Stati Uniti, Canada e Messico stanno mostrando ancora una volta quanto il calcio sia capace di attraversare confini, lingue e appartenenze. Nuove nazionali, stadi pieni, pubblici provenienti da continenti diversi: **l'immagine è quella di una grande festa globale**. Ma proprio un evento che rivendica universalità e apertura rende ancora più visibili le disuguaglianze che attraversano il calcio e le società contemporanee.

Una delle questioni più evidenti riguarda **l'odio online**. Durante la fase a gironi, il Social Media Protection Service della FIFA ha analizzato oltre sei milioni di post e commenti. Tra i contenuti sottoposti a verifica, 89.000 sono stati classificati come offensivi e l'11 per cento presentava un carattere razzista. Il dato è più alto rispetto a quello registrato nel 2022, anche se il confronto deve tenere conto dell'ampliamento del torneo e della maggiore quantità di contenuti monitorati. Il punto, però, non è soltanto il numero degli insulti. È la velocità con cui una sconfitta, un errore tecnico o la semplice visibilità pubblica possono diventare il **pretesto per colpire il colore della pelle, l'origine familiare o l'appartenenza nazionale di una persona**. È accaduto ai calciatori olandesi Justin Kluivert, Quinten Timber e Crysencio Summerville, bersagliati sui social dopo gli errori dal dischetto contro il Marocco. In questi casi il giocatore smette improvvisamente di essere giudicato per ciò che ha fatto in campo. L'errore sportivo viene trasformato in una conferma di stereotipi razzisti già disponibili. Il rigore sbagliato non è più soltanto un errore: diventa l'occasione per mettere in discussione chi abbia il diritto di rappresentare una squadra, una nazione o una comunità.

Ancora più grave è **quanto accaduto attorno alla figura di Kylian Mbappé**. La senatrice paraguaiana Celeste Amarilla ha rivolto al capitano francese espressioni apertamente razziste, arrivando a definirlo un "camerunese colonizzato". Le sue parole hanno provocato la reazione del governo paraguaiano, che ha preso le distanze dalle dichiarazioni. L'episodio è importante perché non nasce da un account anonimo o da uno sfogo isolato sugli spalti. A pronunciare quelle parole è

stata una rappresentante politica. **Il linguaggio coloniale utilizzato contro Mbappé** mostra quanto sia ancora diffusa l'idea che un atleta nero, anche quando è nato e cresciuto in Europa, debba continuamente dimostrare la propria appartenenza nazionale. Il corpo nero viene celebrato quando vince, ma può essere rapidamente ricondotto a una presunta origine esterna quando diventa bersaglio di ostilità.

Il razzismo, tuttavia, non si esprime soltanto attraverso le parole. Il Mondiale ha sollevato **interrogativi anche sulle condizioni di accesso al torneo** e sul trattamento riservato ad alcune delegazioni e tifoserie africane. Difficoltà legate ai visti, controlli, ritardi e ostacoli burocratici hanno alimentato la percezione di un ambiente meno accogliente per alcune nazionali e per i loro sostenitori. È necessario distinguere tra disorganizzazione, vincoli amministrativi e trattamenti effettivamente differenziali. Ma quando le difficoltà si concentrano su persone provenienti da determinati paesi, è legittimo interrogarsi su come i confini, le procedure e i controlli distribuiscano in modo diseguale la possibilità di partecipare a un evento presentato come universale. Il Mondiale non comincia quando l'arbitro fischia l'inizio della partita. Comincia molto prima: nella **possibilità di ottenere un visto, raggiungere lo stadio, attraversare una frontiera, essere trattati come tifosi e non come potenziali minacce**. Anche questi passaggi fanno parte dell'esperienza sportiva e contribuiscono a stabilire chi è davvero incluso.

Un altro episodio ha riguardato la governance del torneo e il rapporto tra il presidente della FIFA Gianni Infantino e il presidente statunitense Donald Trump. Dopo l'espulsione dell'attaccante statunitense Folarin Balogun, la conseguente squalifica è stata sospesa, consentendogli di partecipare alla partita successiva. La decisione è arrivata dopo un intervento pubblico di Trump e un contatto con Infantino. La FIFA ha richiamato le norme che consentono di sospendere una sanzione per un periodo di prova. Resta però un problema di **credibilità istituzionale**: quando una decisione cambia dopo l'intervento di uno dei leader politici più potenti del mondo, è inevitabile che sorgano dubbi sull'autonomia e sulla neutralità dell'organizzazione sportiva. Il nodo non riguarda soltanto la nazionale statunitense. Riguarda la percezione che alcune squadre, federazioni o governi abbiano maggiore capacità di influenzare le decisioni rispetto ad altri. In uno sport che pretende di applicare regole universali, anche l'apparenza di un trattamento privilegiato può indebolire la fiducia nelle istituzioni.

Mettendo insieme questi episodi emerge un quadro più complesso della semplice opposizione tra un Mondiale inclusivo e alcuni incidenti isolati. **Le discriminazioni assumono forme diverse**: l'insulto razzista, la delegittimazione dell'appartenenza nazionale, l'ostilità verso le persone migranti, le barriere alla mobilità, la diversa capacità di ottenere ascolto o di influenzare le decisioni. La FIFA ha rafforzato il monitoraggio dei social, promosso campagne e avviato indagini. Sono interventi necessari, ma non sufficienti. Registrare l'insulto quando è già stato pubblicato non modifica automaticamente la cultura che lo rende possibile. **Servono responsabilità chiare, sanzioni coerenti e procedure accessibili a chi subisce discriminazioni**.

La lezione del Mondiale riguarda direttamente anche lo sport di base. **Le culture sportive non nascono durante le grandi competizioni: si costruiscono ogni giorno nei campi di quartiere, nelle palestre, negli spogliatoi, nelle scuole calcio e nelle chat delle squadre**. È lì che allenatrici, dirigenti, arbitri e famiglie decidono se lasciare correre una battuta oppure fermarla, se

minimizzare un episodio oppure ascoltare chi lo denuncia. L'inclusione non coincide con la semplice presenza di persone differenti nello stesso spazio. Richiede la possibilità concreta di partecipare, essere rispettati, denunciare un abuso e ricevere una risposta. Il calcio continua ad avere una straordinaria capacità di costruire relazioni. Ma per essere davvero universale **deve garantire che le regole, la protezione e il diritto all'ascolto valgano allo stesso modo per tutte e tutti.** *(di Davide Valeri)*

QUOTIDIANOSPORTIVO

Pattinaggio. Pattinatori Estensi, un titolo e tanti podi

Si è conclusa domenica la partecipazione dei Pattinatori Estensi ai campionati nazionali Uisp Skating Fest 2026 di Massa Carrara, al...

di STEFANO MANFREDINI

Si è conclusa domenica la partecipazione dei **Pattinatori Estensi** ai campionati nazionali **Uisp Skating Fest 2026** di Massa Carrara, al termine di un'intensa manifestazione che ha regalato grandi soddisfazioni alla società estense. Le atlete hanno saputo distinguersi in numerose categorie, conquistando un titolo nazionale, quattro medaglie e confermando il valore del lavoro svolto durante tutta la stagione.

Il momento più emozionante è arrivato con la straordinaria prestazione di **Susanna Grimandi**, che nella **Formula Dance C – Gruppo E** si è laureata campionessa nazionale Uisp, conquistando la medaglia d'oro. Nella stessa categoria è arrivato anche uno splendido argento grazie all'ottima prova di Giorgia Pevere, anche lei protagonista della memorabile doppietta per i Pattinatori Estensi.

Le soddisfazioni sono proseguite con altri prestigiosi podi. Nella Formula Dance E, Nina Cassone ha conquistato la medaglia d'argento nel Gruppo B, mentre Mia Cassone è

salita sul terzo gradino del podio nel Gruppo C, aggiungendo una preziosa medaglia di bronzo al medagliere della società.

A chiudere nel migliore dei modi la manifestazione, nell'ultima giornata di gare, è stata Matilde Franchini, che nella Formula 6 – Gruppo C ha conquistato una splendida medaglia d'argento, regalando ai Pattinatori Estensi un ultimo podio e un finale ricco di emozioni.

Ottime anche le prestazioni di Vittoria Biasini, Noemi Ferracin e Irene Incandela, impegnate nella Formula Dance C – Gruppo C, dove hanno rappresentato con determinazione e impegno i colori della società.

Nelle prime giornate della manifestazione sono inoltre scese in pista Greta Gulinelli, nella Formula Promo – Gruppo B 2015, Sveva Toselli, Elisavittoria Luku e Vittoria Calzolari nella Formula Dance A – Gruppo C, insieme a Raffaella Ipate nella Formula Dance B – Gruppo B, tutte protagoniste di un'importante esperienza nazionale affrontata con entusiasmo, passione e spirito sportivo.

Fondamentale anche il lavoro dello staff tecnico che ha accompagnato le atlete durante tutta la manifestazione. Il bilancio finale parla di un titolo di campionessa nazionale Uisp, tre medaglie d'argento, una di bronzo.



Diletta Caramalli conquista il titolo di Campionessa Nazionale UISP Formula F3D con i Black Panthers Vicchio

Un'altra grande soddisfazione per il pattinaggio mugellano. **Diletta Caramalli**, atleta dell'**ASD The Black Panthers Pattinaggio Artistico Vicchio**, si è laureata **Campionessa Nazionale UISP nella categoria Formula F3D 2010**, conquistando la medaglia d'oro ai Campionati Nazionali disputati a Massa nella giornata di venerdì 17 luglio.

Per la giovane atleta si tratta del coronamento di una stagione straordinaria. Dopo aver conquistato il titolo di **Campionessa Regionale** nella stessa categoria, Diletta ha saputo confermarsi anche sul palcoscenico nazionale, imponendosi al termine di una prova di altissimo livello.

Il successo è il risultato di un percorso di crescita tecnica e personale. Nel corso dell'anno l'atleta ha lavorato con costanza non solo sugli aspetti tecnici, ma anche sul portamento, sull'eleganza e sulla sicurezza in pista, riuscendo a fondere sempre meglio la precisione degli elementi tecnici con l'espressività artistica dell'esercizio.

Un'evoluzione che le ha consentito di affrontare la competizione con maggiore consapevolezza, superando anche le inevitabili insicurezze che accompagnano ogni atleta e conquistando un titolo nazionale pienamente meritato.

Grande la soddisfazione dell'**ASD The Black Panthers Pattinaggio Artistico Vicchio** e del suo staff tecnico, che hanno voluto sottolineare come il risultato sia frutto dell'impegno quotidiano, della tenacia e della passione dimostrati da Diletta durante tutta la stagione. Una crescita costante che, come evidenziano gli allenatori, era già evidente negli allenamenti e che in gara ha trovato la sua consacrazione con la conquista del gradino più alto del podio.

Con questo splendido oro nazionale si chiude nel migliore dei modi il periodo dei Campionati Nazionali per l'ASD The Black Panthers Pattinaggio Artistico Vicchio, che torna dal massimo appuntamento UISP con una grande soddisfazione e la conferma dell'ottimo lavoro svolto nella formazione dei propri atleti.

Alla neo campionessa nazionale vanno i complimenti di tutto il Mugello per un risultato che premia talento, sacrificio e dedizione.

Nico Williams, la medaglia dei Mondiali per la mamma che attraversò il Sahara a piedi

di Salvatore Riggio

Dopo la premiazione Nico Williams attraversa il campo per raggiungere sua madre sugli spalti e metterle al collo la medaglia d'oro di Campione del Mondo: un tributo alla donna che, incinta, attraversò a piedi nudi il Sahara

Ci sono gesti che valgono molto più di una vittoria sul campo, atti capaci di racchiudere in un solo istante anni di indicibili sofferenze, sacrifici e speranze.

Quando l'esterno d'attacco spagnolo **Nico Williams**, subito dopo aver [conquistato il titolo mondiale](#), ha attraversato il campo per dirigersi verso le tribune, non cercava la gloria dei riflettori o il plauso della folla. Voleva solo **raggiungere sua madre, visibilmente commossa sugli spalti, per metterle al collo la sua medaglia d'oro**. Un tributo doveroso verso quella che è, a tutti gli effetti, la vera campionessa di questa storia.

Quel trionfo sportivo, propiziato nei tempi supplementari dall'[assist decisivo dell'esterno per la rete dell'1-0 firmata da Ferran Torres](#), rappresenta il culmine di un lungo e drammatico percorso familiare iniziato nei primi anni '90.

Per offrire un futuro migliore alla propria famiglia, **i genitori Felix e Maria scelsero di lasciare il Ghana**, loro paese d'origine, e da Accra affrontarono una terribile [traversata a piedi nudi attraverso il deserto del Sahara](#). Un viaggio estenuante tra temperature torride di giorno e gelide di notte, segnato da una **drammatica carenza di cibo e acqua e dalla sabbia bollente** che ha causato loro bruciature e la perdita di sensibilità ai piedi. Una ferita emotiva talmente profonda che anni dopo, **durante una gita a Dubai, la madre è scoppiata in lacrime alla sola vista delle dune**. A rendere tutto ancora più complesso c'era il fatto che la donna stesse affrontando **quel cammino mentre portava in grembo il fratello di Nico, il primogenito Iñaki**. Arrivati in Marocco e fermati dalla

polizia davanti alla [recinzione di Melilla](#), l'altissimo confine che separa l'Africa dall'Europa, i due coniugi riuscirono a passare **fingendo di essere richiedenti asilo in fuga dalla guerra in Liberia**. Dopo aver superato l'enclave spagnola, grazie al supporto decisivo della Caritas e di un avvocato, **la coppia si è stabilita nei Paesi Baschi, a Bilbao**, luogo dove sono nati e cresciuti i due fratelli. Nonostante i primi anni difficilissimi tra ristrettezze economiche e bollette non pagate, **l'aiuto della comunità locale e di figure come don Iñaki Mardones — il prete dal quale il figlio maggiore ha preso il nome —** ha permesso loro di andare avanti.

In quel contesto è germogliato il talento calcistico dei fratelli Williams, **entrambi approdati all'Athletic Bilbao**. Con Inaki che ha scelto di giocare per il paese d'origine, [il Ghana — ed era presente anche a questi Mondiali](#) — e il più piccolo per la Spagna. Nico, cresciuto con i valori di rispetto, lealtà e sacrificio trasmessi dai genitori, ha saputo scalare le vette del calcio fino a consacrarsi campione del mondo ([due anni dopo il titolo europeo con le Furie Rosse](#)), rendendo orgoglioso un intero paese e una famiglia che ha conosciuto il dolore più cupo prima di toccare il cielo.

È la dimostrazione vivente del [riscatto di una nuova Spagna multiculturale](#), una realtà fatta di storie intense e simboliche che si intrecciano persino nei momenti di massima tensione sul terreno di gioco. Ad esempio quando, a fine partita, [mentre Paredes scatenava una paurosa rissa](#) contro almeno tre giocatori della Spagna, le telecamere sorprendevo il giovanissimo Yamal in ginocchio, intento a pregare da solo al centro del campo.



Grande partecipazione alla manifestazione per Fakir

[Giorgio Sbordoni](#)

Bologna in piazza per chiedere giustizia e verità sulla morte del marocchino dopo l'intervento della polizia.

Sono oltre 5.000 i partecipanti alla **manifestazione in piazza del Nettuno a Bologna**, promossa dal sindaco Matteo Lepore, per chiedere verità e giustizi per la morte di Abderrahim Fakir. Lo riferiscono le agenzie di stampa.

Il decesso dell'uomo è avvenuto durante un **intervento della polizia nel rione del Pilastro**. Presenti, oltre al sindaco, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale e la famiglia del 42enne deceduto. In piazza anche la **Cgil** in prima fila.

La sorella di Abderrahim Fakir ha avuto un **malore improvviso** alla fine dell'intervento, è stata ricoverata in ospedale.

La donna stava partecipando alla manifestazione per la morte del fratello. Si è poi risolto, per fortuna, in nulla di grave.



Negato l'imbarco agli atleti paralimpici. Il Comitato: vergogna inaccettabile

di [Angelo Marchi](#)

Sei atleti di football si sono visti negare l'imbarco sul volo EasyJet per via della doppia carrozzina (da gioco e da mobilità quotidiana). La compagnia si scusa, l'Enac apre un'indagine interna

Il Comitato italiano paralimpico ha denunciato l'episodio che ha visto protagonista, nella mattinata di ieri presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, la Nazionale italiana di powerchair football della Fipps (Federazione italiana paralimpica powerchair sport): «È stato negato alla squadra azzurra la possibilità di imbarcarsi sul volo diretto a Glasgow, dove gli atleti avrebbero dovuto disputare un fondamentale torneo internazionale in vista dei prossimi Campionati del mondo in Argentina. Un fatto gravissimo, lesivo della dignità personale dei nostri atleti e dei valori primari dello sport in generale e paralimpico in particolare».

La Fipps aveva preventivamente richiesto e ottenuto dalla compagnia aerea EasyJet, fin dallo scorso mese di aprile, la formale autorizzazione al trasporto di sei atleti con disabilità, con al seguito sia le carrozzine per la mobilità quotidiana sia le sei carrozzine speciali da gioco. «Nonostante la conferma iniziale e una successiva comunicazione via pec inviata dalla Federazione prima della partenza per scongiurare qualsiasi disagio logistico - comunicazione rimasta del tutto priva di riscontro - la squadra si è trovata di fronte a un muro ideologico e organizzativo al gate di imbarco – spiega il Cip –. A fronte di un volo confermato per le ore 11.55, alle 10.15 la compagnia ha comunicato l'impossibilità di imbarcare l'intera delegazione, adducendo come motivazione che l'aeromobile (un Airbus A320) potesse trasportare un massimo di sole cinque carrozzine. La soluzione surreale proposta da EasyJet - dividere la squadra, lasciando a terra un atleta e spedendo le carrozzine da gioco su un altro volo destinato non a Glasgow ma ad Edimburgo - costituisce un'offesa al merito sportivo, alla preparazione agonistica e al rispetto dovuto a una Nazionale che rappresenta l'Italia nel mondo».

Il presidente del Cip, Marco Giunio De Sanctis, ha aggiunto: «Quanto accaduto oggi all'aeroporto di Fiumicino è una vergogna inaccettabile che ci riporta indietro di decenni sul fronte dei diritti umani e sociali. Non stiamo parlando di una semplice disfunzione di viaggio o di un ritardo bagagli: negare l'imbarco agli atleti e agli ausili con cui essi vivono e gareggiano significa negare la loro stessa autonomia e identità. Le carrozzine per un atleta paralimpico non sono un extra o un bagaglio ingombrante, ma l'estensione del proprio corpo». L'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha avviato un'indagine «per verificare le eventuali inadempienze e cosa non abbia funzionato nella procedura di prenotazione delle assistenze e nella comunicazione inviata alla compagnia EasyJet in merito agli ausili alla mobilità da imbarcare». La compagnia aerea si è detta «profondamente dispiaciuta» e ha a sua volta annunciato «un'indagine interna per ricostruire l'accaduto; nel frattempo – aggiunge EasyJet – siamo in contatto con i passeggeri e stiamo facendo tutto il possibile per trovare una soluzione». «È gravissimo e inaccettabile quanto accaduto agli atleti», stigmatizza il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli.

«Aver negato l'imbarco lascia senza parole. Mi auguro che Easyjet risponda immediatamente chiarendo la sua posizione dopo aver impedito il diritto di viaggio ai passeggeri con disabilità».



**L'americanizzazione della Coppa del mondo
resterà**

Interruzioni pubblicitarie ingiustificate, divieti di ingresso per alcuni cittadini stranieri e interferenze politiche. Trump ha lasciato il segno sul calcio e creato un precedente per i futuri tornei

I Mondiali del 2026 hanno avuto tre paesi ospitanti, ma saranno sempre ricordati come un evento americano. E come la maggior parte delle cose americane nell'ultimo decennio, Donald Trump ne ha fatto un evento incentrato su se stesso. Bombardare una nazione partecipante, vantarsi a gran voce di aver corrotto il gioco, intromettersi nella finale... anche se Trump ha avuto un paio di periodi insoliti lontano dai riflettori, le sue [mani](#) coperte di trucco sono state ovunque. E nonostante le [presenze record](#) (e, cosa ancora più importante per l'organizzatore Fifa, [i ricavi](#)), gli emozionanti momenti calcistici e i momenti [viralì dei tifosi](#) dimostrano che questo Mondiale non sia stato un totale fallimento, qualcosa non quadra. Abbiamo assistito a prezzi dei biglietti esorbitanti e alla conseguente atmosfera fiacca; un numero limitato di tifosi in grado di viaggiare dall'estero; un approccio commerciale dilagante, stridente persino per un'organizzazione senz'anima e orientata al profitto come la Fifa. Gli aspetti peggiori di questo Mondiale sono stati i più «trumpiani».

Gli Stati Uniti hanno lasciato il segno sul calcio mondiale, e lo sentiremo. La progressiva americanizzazione del calcio, in atto da tempo, è stata suggellata da questo torneo, che ha unito spietata finanziarizzazione e dilagante corruzione, influenzando il gioco come mai prima d'ora. Purtroppo, tutto ciò sopravviverà a Trump e all'organizzazione dei Mondiali da parte degli Stati Uniti.

Non è poi così male, vero?

Tuttavia, viste le basse aspettative che circondavano un Mondiale che fungeva anche da [testimonianza](#) dell'amicizia tra Trump e il presidente della Fifa Gianni Infantino, molti sono rimasti piacevolmente sorpresi. Sul campo, dove gli amministratori corrotti di solito riescono a combinare meno guai, è stato un successo generale. La Spagna ha giocato il suo solito calcio soffocante e bellissimo, e Lionel Messi ci ha ricordato quanto siamo fortunati ad assistere alle sue gesta. La Germania ha trovato nuovi ed entusiasmanti modi per dimostrare di non essere più una potenza calcistica, e questa volta nessuno cercherà di dare la colpa [al politicamente corretto](#) per il loro fallimento.

Sebbene a tratti macchinoso e costretto a fare più calcoli, il formato allargato a quarantotto squadre ha funzionato discretamente bene, anche se in gran parte si trattava di una strategia per vendere più biglietti e per consentire alla Fifa di consolidare il proprio sostegno in [Asia e Africa](#). Le debuttanti Uzbekistan, Giordania e Curaçao hanno portato una ventata di novità, mentre l'altra esordiente, Capo Verde, ha offerto prestazioni notevoli.

Gli stadi erano gremiti, persino per le partite della fase a gironi meno pubblicizzate. La richiesta di biglietti ha superato ogni aspettativa, e i tifosi non si sono lasciati scoraggiare nemmeno dai [prezzi esorbitanti](#). A tratti, il torneo è sembrato soprattutto la dimostrazione di un consumistico, e inarrestabile, potere di acquisto (e/i di debito, con carta di credito) durata sei settimane che una competizione calcistica. Ha inoltre lasciato spazio a quell'amore, molto radicato tra le persone, a essere derubati sfacciatamente. Chi altri ammetterebbe [allegrement](#)e di aver pagato 4.000 dollari per una partita della fase a gironi, senza aggiungere, tra l'altro, che non ammetterebbe mai che ne valeva la pena?

Leggi anche...

Un altro motivo per cui gli stadi si sono riempiti dipende semplicemente dalla diversità della popolazione statunitense. Le immense e orgogliose diaspore hanno garantito che nessuna squadra rimanesse senza sostegno. E questo, almeno per una breve fase, ha trasformato il torneo di Trump in una sorta di sogno liberale e positivo. Pochi altri paesi sono abbastanza diversificati da poter realizzare un evento del genere su tale scala, e la Coppa del mondo ha spesso offerto l'opportunità di celebrare la vita degli immigrati. Anche questo ha permesso di offrire un'alternativa alla ristretta interpretazione dell'identità americana propria del trumpismo.

Gli Stati Uniti sembrano aver impressionato anche i tifosi internazionali che sono riusciti ad arrivare. C'erano i tifosi scozzesi che, allegramente, hanno insegnato a Boston [come si beve](#). Molti tifosi europei sono diventati virali quando si sono stupiti delle [dimensioni](#) delle corsie dei supermercati e delle porzioni dei fast food. (Resoconti come quello [di Freddy](#) hanno facilmente suscitato entusiasmo tra gli americani di ogni schieramento politico, desiderosi di positività). Ma nel complesso, molti visitatori hanno trovato gli Stati Uniti e la sua gente molto più affascinanti di quanto le aspettative create dai reportage internazionali incentrati su Trump avessero previsto. Anche gli stadi di football climatizzati da 5 miliardi di dollari sembravano diversi da qualsiasi cosa la maggior parte dei tifosi avesse mai visto, ma questo anche perché la maggior parte del mondo preferisce sovvenzionare lo sport giovanile piuttosto che [gli stadi sportivi](#) di proprietà di miliardari .

Per fortuna, i legittimi timori pre-torneo che l'Immigration and Customs Enforcement (Ice) potesse sfruttare le partite come facile pretesto per arrestare gli immigrati non si sono concretizzati. Sebbene l'operato della polizia americana abbia avuto un impatto diretto limitato sui Mondiali, la brutalità dell'Ice, che è riuscita a [uccidere](#) diverse persone anche durante il torneo e a essere comunque considerata irreprensibile, è un segno della

sua condotta. Per gran parte dei Mondiali, sembrava che la Fifa e Trump fossero riusciti a mettere a segno un vero e proprio colpo di scena in termini di pubbliche relazioni, superando le aspettative e generando un'atmosfera positiva.

Rubare la scena

Quella benevolenza poteva durare solo finché Trump avesse mantenuto il suo inopportuno silenzio riguardo al torneo. Tuttavia, essendo Trump quello che è, prima o poi avrebbe cercato di far parlare di sé.

L'intervento diretto del presidente per fare pressione sulla Fifa affinché [annullasse](#) la squalifica per cartellino rosso inflitta all'attaccante della nazionale maschile statunitense Folarin Balogun prima della partita a eliminazione diretta contro il Belgio è stato un abuso di potere clamoroso. Che la mente confusa di Trump abbia pensato che il modo migliore per gestire un evidente caso di corruzione in campo fosse quello di [vantarsene](#) gli si addice perfettamente. Che Infantino ceda alle pressioni politiche della Fifa non è una novità, ma farlo per influenzare direttamente l'esito della partita è un nuovo livello di bassezza, che ha trovato una sorta di giustizia karmica solo nella clamorosa disfatta degli Stati Uniti contro il Belgio, nonostante il vantaggio iniziale.

Anche l'ex presidente della Fifa, Sepp Blatter, [si è unito](#) alle critiche contro Infantino. Sicuramente ha un conto in sospeso: Infantino ha assunto la carica nel 2016 dopo che Blatter era stato costretto a dimettersi a causa di uno scandalo di corruzione. Dato il passato di Blatter, non è certo un buon segno se *critica* il tuo giudizio etico. Eppure, l'aperta sottomissione di Infantino ai despoti ha raggiunto un nuovo minimo storico. Almeno Blatter e i suoi simili sapevano come essere un po' più discreti nella loro

corruzione, mentre Infantino è stato contagiato dalla propensione trumpiana a ostentare le proprie malefatte nel modo più evidente possibile.

Il caso di Balogun è stato il più discusso, ma probabilmente non il più eclatante, su come Trump abbia effettivamente influenzato il calcio. Ferendo lo spirito fraterno dello sport internazionale, il fatto che una nazione ospitante abbia bombardato l'Iran, altro partecipante al Mondiale, durante tutta la competizione, non solo è stato un evento senza precedenti, ma ha avuto anche ripercussioni sportive.

A causa della guerra, il campionato iraniano, in cui gioca la maggior parte della nazionale, è stato sospeso per mesi prima del torneo. Poco prima dell'inizio, l'Iran è stato costretto a trasferire la [base della squadra](#) dagli Stati Uniti al Messico, con visti di breve durata concessi solo per le singole partite, che obbligavano i giocatori a tornare immediatamente a Tijuana, e con alcuni membri dello staff impossibilitati a entrare negli Stati Uniti per le partite. Nonostante l'evidente svantaggio sportivo dei giocatori iraniani, visibilmente stanchi, e la pura depravazione morale degli Stati Uniti nell'imporre tali regole, la Coppa del Mondo è proseguita come se nulla di straordinario stesse accadendo. E sebbene la vibrante celebrazione della vita degli immigrati americani fosse spesso davvero commovente, la Coppa del Mondo si è dovuta affidare alle diaspore per riempire gli stadi, poiché entrare nel paese era praticamente impossibile. Il sistema di controllo delle frontiere degli Stati Uniti si è occupato del lavoro sporco, in modo che le retate dell'Ice non si verificassero mai durante il torneo. Iran, Haiti, Costa d'Avorio e Senegal avevano tutti almeno un divieto parziale di viaggio verso gli Stati Uniti, nonostante partecipassero alla competizione.

Leggi anche...

Un progetto inquietante

Tutti gli aspetti peggiori di questa Coppa del mondo – la corruzione, la cinica speculazione finanziaria e l'insistenza nel voler stravolgere lo sport più amato al mondo – rischiano di radicarsi ulteriormente. Se i tifosi di altri paesi non sono altrettanto a loro agio quanto quelli statunitensi nello sborsare somme esorbitanti per i biglietti, forse farebbero meglio ad abituarsi. Anche se i prezzi dovessero diminuire in futuro, è improbabile che tornino ai livelli pre-2026. L'eccessiva finanziarizzazione di questa Coppa del mondo, in stile statunitense, manifestatasi in modo evidente nel sistema di «prezzi dinamici» che ha reso l'acquisto dei biglietti simile alle scommesse sportive e alla deleteria diffusione delle scommesse sportive, probabilmente accompagnerà anche le future competizioni. È improbabile che scompaiano anche le «*hydration break*» obbligatorie – una modifica al formato della competizione imposta dalla Fifa per consentire una maggiore pubblicità anche quando non necessaria a causa della temperatura.

La Fifa ha apportato tali modifiche senza che i tifosi statunitensi dovessero fare pressioni. Lo stesso vale per lo spettacolo di quasi mezz'ora in stile Super Bowl nell'intervallo della finale (di solito la pausa dura solo quindici minuti). Nessuno ha chiesto che Justin Bieber e i Bts interrompessero la competizione sportiva più importante del mondo, eppure è successo lo stesso. Che piaccia o no, la Fifa sosterrà con fermezza che è stato un successo strepitoso.

Al di fuori delle competizioni internazionali, il calcio è da tempo sempre più dominato da miliardari e fondi di private equity speculativi. I cambiamenti introdotti dai Mondiali non faranno altro che consolidare ulteriormente la presa del capitale sul calcio globale, e il

fatto che queste riforme vengano testate sul palcoscenico più importante ne faciliterà l'applicazione ad altre competizioni.

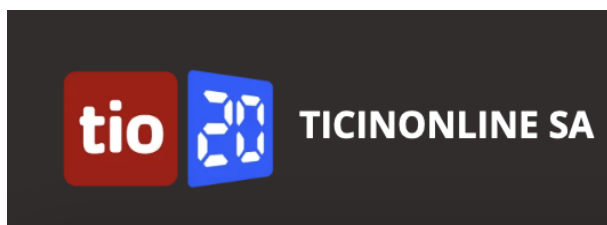
L'avidità aziendale che infetta il calcio non è una novità: le [radici operaie](#) di questo sport sono state brutalmente minate nel corso dei decenni. Ma ora minaccia di rendere il calcio irriconoscibile. E poiché la Fifa, l'istituzione più importante di questo sport, è un'organizzazione senza scrupoli, il clientelismo intensificatosi durante un Mondiale influenzato da Trump probabilmente impedirà a chiunque di fermare tutto ciò.

Forse Infantino si è spinto troppo oltre e (a differenza delle ultime due volte) e probabilmente dovrà affrontare [una vera opposizione](#) alle elezioni presidenziali Fifa del prossimo anno. Eppure, sembra ancora intoccabile. Ha risposto alle feroci critiche provenienti dall'Europa proponendo un'ulteriore espansione della Coppa del mondo, questa volta da quarantotto a sessantaquattro nazioni, in un tentativo neanche troppo velato di assicurarsi i voti delle federazioni asiatiche, africane e centroamericane che trarrebbero vantaggio da una soglia di partecipazione più bassa. Con i Mondiali del 2030 che si preannunciano come un evento mastodontico distribuito su [tre continenti](#), e l'edizione del 2034 in programma in Arabia Saudita, il potenziale per ulteriori episodi di corruzione e «sportswashing» è enorme, a prescindere da chi sia al timone della Fifa.

E anche se la Coppa del mondo si spostasse in tutto il mondo, l'egocentrismo provinciale degli Stati Uniti – un paese ospitante pieno di commentatori che si vantano di non capire la cultura sportiva – verrà esportato. Un maggior numero di paesi partecipanti allarga il campo, eppure l'ossessione della Fifa per i profitti a tutti i costi ridurrà la presenza globale di tifosi che potranno effettivamente assistere alle partite. L'evento multicontinentale del 2030 sarà logisticamente ancora più complesso, e probabilmente anche più costoso per i tifosi, rispetto a quello attuale. E, come il Qatar nel 2022, l'Arabia

saudita nel 2034 si rivelerà probabilmente una destinazione inospitale e poco attraente per le tifose e le persone LGBTQ+. Il declino a lungo termine del calcio fa sì che tutto ciò sembri una logica conseguenza di quanto accaduto nel 2026. Ma se il 2026 ci insegna qualcosa, dovrebbe essere che non deve per forza andare così. Nonostante tutto, sei settimane di football in Nord America hanno portato gioia al mondo. Hanno dimostrato – se non sempre – che anche nelle condizioni più ostili, il football può unire le persone e contribuire a ricostituire il concetto di comunità e appartenenza. È questo potere che ci mostra che questo sport deve essere protetto, non usato contro di noi.

Le vittorie in termini di accessibilità economica e di creazione di comunità, come quelle ottenute nella [New York](#) di Zohran Mamdani, dimostrano che le istituzioni marce del calcio possono essere sfidate. Dobbiamo solo farlo prima che non ci sia più nulla da riconquistare.



Svolta nel tennis femminile: la WTA introduce i test di genere

Da martedì tutte le giocatrici dovranno sottoporsi allo screening del gene SRY per ottenere l'idoneità al circuito. La Federazione: «Tema sensibile, agiremo con rispetto».

MIAMI - Svoltata nel tennis femminile: da ora in avanti tutte le giocatrici che vorranno partecipare al circuito dovranno superare un test genetico di idoneità. A confermarlo è stata la stessa Associazione delle tenniste professioniste (WTA), che all'agenzia tedesca DPA ha spiegato come la nuova misura faccia parte delle condizioni di partecipazione aggiornate e sia in linea con le indicazioni del Comitato Olimpico Internazionale (CIO).

La nuova normativa prevede uno screening obbligatorio, da effettuare una sola volta, **del gene SRY**, localizzato sul cromosoma Y e associato allo sviluppo delle caratteristiche sessuali maschili. Il test potrà essere eseguito tramite tampone boccale oppure con un campione di sangue o saliva.

La direttiva entrerà in vigore già da domani e rappresenta un cambiamento significativo rispetto al regolamento precedente. Fino a oggi, infatti, le donne transgender potevano prendere parte ai tornei WTA dichiarando il proprio sesso come femminile e mantenendo livelli di testosterone al di sotto della soglia prevista per almeno due anni prima della competizione.

La WTA ha riconosciuto la particolare sensibilità del tema e ha assicurato che l'applicazione delle nuove regole avverrà nel pieno rispetto delle atlete. «Siamo consapevoli che si tratta di una questione sensibile e complessa e ci impegniamo a trattare tutte le giocatrici con dignità,

implementando questa direttiva con rispetto e prudenza», si legge nella nota ufficiale.

Secondo la WTA, al momento non risultano donne transgender attive nel circuito professionistico. Misure simili sono già state introdotte da diverse federazioni internazionali, tra cui quelle dell'atletica leggera e della boxe.



I diritti degli anziani hanno bisogno di un garante: al via l'iter in Commissione alla Camera

A quattro anni dalla sua presentazione il ddl 398 “Istituzione dell’Autorità garante dei diritti delle persone anziane” è stato inserito nell’ordine dei lavori della Commissione affari costituzionali. I promotori puntano a una specifica tutela per i senior. Previsti strumenti di monitoraggio e la consultazione delle associazioni di Terzo settore che si occupano di assistenza e inclusione

di [EDOARDO PATRIARCA](#)

Nella settimana, le assemblee di Camera e Senato discuteranno e voteranno sulle intese preliminari per ulteriori forme e condizioni di **autonomia con le Regioni Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto**; su una serie di mozioni sulla prevenzione degli effetti sulla salute derivanti dall’innalzamento delle temperature; al Senato in particolare si voterà il disegno di legge sul sostegno alle attività educative non formali e sul **Patto europeo su migrazioni e asilo**.

Come di consueto, tra i provvedimenti inseriti negli odg delle commissioni parlamentari, ve ne segnalo uno. Questa settimana il ddl [398](#) “**Istituzione dell’Autorità garante dei**

diritti delle persone anziane”, presentato nel febbraio del 2022, assegnato alla Commissione affari costituzionali e inserito nell’ordine dei lavori dei prossimi giorni.

Tra Costituzione e Carta dei diritti della Ue

Nella relazione illustrativa si legge che “le persone anziane sono una componente fondamentale della società, dell’economia e della cultura del nostro Paese ed è per questo che si deve garantire la piena tutela dei diritti che sono loro costituzionalmente riconosciuti”. Numerosi sono i riferimenti: gli articoli 2,3, 32 e 38 della **Costituzione, la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea** (articoli 21 e 25); i principi affermati dal Comitato economico e sociale europeo nel parere esplorativo sul tema “ le conseguenze dell’invecchiamento della popolazione sui sistemi sanitari e di protezione sociale”.

Non poteva mancare il documento dell’**Organizzazione mondiale della sanità “Strategia e piano d’azione per l’invecchiamento sano In Europa 2012-2020”**, nel quale troviamo la definizione già molto nota di invecchiamento sano e attivo, cioè il processo che “permette agli individui di realizzare il proprio potenziale per il benessere fisico, sociale, e mentale attraverso l’intero corso dell’esistenza e di prendere parte attiva alla società, fornendo loro al contempo protezione, sicurezza e cure adeguate quando necessitano di assistenza”.

Il difensore civico non basta

Va ricordato che nel nostro Paese è stata prevista una tutela giurisprudenziale con l’istituzione dell’ufficio del difensore civico, dapprima in alcune regioni e poi istituito con la legge 142/1990 che ha consentito a province e comuni di prevederne l’istituzione. Nonostante gli intenti – scrivono i proponenti – **la figura del difensore civico non ha avuto la diffusione sperata ed è per questo che, per quanto concerne le persone anziane**, si ritiene necessario prevedere una specifica tutela a livello nazionale denominata “Autorità garante delle persone anziane”, con strumenti adeguati che consentiranno il monitoraggio e la valutazione delle politiche sugli anziani e i relativi risultati.

I cinque articoli

La proposta di legge è composta da cinque articoli. Sono definite le modalità di nomina, i requisiti e le incompatibilità; le regioni istituiscono l'ufficio del Garante regionale il cui coordinamento è affidato all'Ufficio del Garante. Nell'articolo 3 sono indicati i compiti: l'attuazione degli articoli 21 e 25 della Carta dei diritti fondamentali della Ue e degli altri strumenti internazionali.

E la promozione e monitoraggio degli indici dei diritti delle persone anziane: **parità di accesso ai servizi di assistenza, libera scelta e capacità giuridica e decisionale, assenza di abusi e maltrattamenti, vita e libertà di movimento, riservatezza e vita familiare, partecipazione e inclusione sociale, libertà di espressione di pensiero e di coscienza, livello di salute e adeguati standard di vita.**

La consultazione e il ruolo del Terzo settore

L'Autorità **assicura forme di consultazione delle persone anziane e delle associazioni di Terzo settore** che si occupano di assistenza e inclusione nonché la collaborazione con organizzazioni e reti internazionali. Trasmette al governo e alle Camere segnalazioni e osservazioni, esprime pareri al Governo, partecipa alla individuazione e vigila in merito al rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, promuove iniziative di sensibilizzazione e diffusione della cultura dei diritti delle persone anziane, interviene su strutture ed enti in casi di accertate omissioni e inosservanze, riferisce alle Camere con una relazione annuale da presentare entro il 30 ottobre di ogni anno.

Al Garante possono essere fatte segnalazioni e reclami relativi a violazioni dei diritti delle persone anziane, può denunciare fatti configurabili come reati contro le persone anziane dei quali viene a conoscenza in qualsiasi forma.

L'inizio del percorso a fine legislatura

Il provvedimento è all'inizio del percorso istituzionale: salvo una forte decisione politica dubito che possa giungere alla approvazione definitiva in questo ultimo tratto di

legislatura. Se accadesse affiderei da subito il monitoraggio della legge 33/2023, una buona legge che ahimè rischia di rimanere al palo.

LA NAZIONE

SIENA

Festa grande per 'Salitredici'. In mille di corsa

Successo straordinario della 43esima edizione della "Salitredici" di Abbadia San Salvatore, la gara-passeggiata sulla provinciale che porta alla vetta

Successo straordinario della 43esima edizione della "**Salitredici**" di **Abbadia San Salvatore**, la gara-passeggiata sulla provinciale che porta alla vetta dell'**Amiata**. Sono arrivati da ogni parte d'Italia per partecipare a questa **gara podistica** inserita nell'albo degli appuntamenti nazionali della gare di categoria. **Valevole anche per per le categorie regionali e nazionali Uisp**. Un successo con gli iscritti che hanno sfiorato i mille partecipanti, divisi tra la gara podistica e la passeggiata.

Sulla provinciale che collega Abbadia San Salvatore alla vetta dell'Amiata, ieri mattina chiusa al traffico, sono transitati i tantissimi podisti. Molti impegnati nel tradizionale appuntamento sportivo, per aggiungere punti alle classifiche sportive di categoria, molti quelli che hanno partecipato percorrendo parte del percorso (non sono arrivati al traguardo della vetta ma al secondo rifugio) in modo non agonistico ma di puro relax.

Il tutto in un quadro organizzativo perfetto. A sostegno dei concorrenti della gara podistica, e anche a quelli che hanno scelto la camminata, diversi punti ristoro. Una organizzazione perfetta assicurata da circa settanta volontari aderenti all'Uisp, perno di questa manifestazione podistica. A fine gara i podisti che si sono affermati nelle diverse categorie hanno ricevuto il premio alla presenza del sindaco Niccolò Volpini, del suo vice Alessandro Pasqualini, dal presidente del Coni regionale Simone Cardullo, dal suo vice Francesco Bisconti.



Torna la 'Francolino Walk & Run': camminare e correre per valorizzare il territorio

Iniziativa ludico-motoria per appassionati tra storia, natura e tradizioni locali: i dettagli

La camminata e corsa ludico-motoria non competitiva 'Francolino Walk & Run' torna anche quest'anno per una serata sportiva pensata per famiglie, ragazzini, gruppi di amici, passeggini e amici a quattro zampe. L'appuntamento è in programma per giovedì 23 con ritrovo alle 18 e partenza alle 19:30 dal piazzale della Chiesa San Marco a Francolino.

Organizzata dalla Polisportiva Putinati, con il supporto della Pro Loco Francolino, di Uisp Ferrara e della Parrocchia di Francolino, la manifestazione nasce con l'obiettivo di unire attività fisica, socialità e valorizzazione del territorio in un evento aperto davvero a tutti.

Accanto alla gara competitiva, che vedrà la partecipazione di podisti provenienti da Ferrara, dalla provincia e da diverse città dell'Emilia-Romagna e del Veneto, si svolgerà infatti la camminata e corsa ludico-motoria non competitiva, pensata per coinvolgere famiglie, ragazzini, gruppi di amici, passeggini e anche gli amici a quattro zampe.

Il percorso della 'Francolino Walk & Run', sia per la prova competitiva sia per quella non competitiva, si sviluppa per circa 6 chilometri all'interno della frazione di Francolino e rappresenta un vero viaggio tra storia, natura e tradizioni locali. La quota di iscrizione è di 6 euro per la manifestazione non competitiva e di 8 euro per la gara competitiva. Il contributo comprende la maglia tecnica ufficiale dell'evento per i primi 250 iscritti, il ristoro finale, la copertura assicurativa, l'assistenza sanitaria, il deposito borse e il presidio del percorso.

Le iscrizioni e il ritiro delle maglie saranno effettuati nell'area retrostante la Chiesa di San Marco, dove sarà disponibile anche un ampio parcheggio. Si parte e si percorre via dei Calzolari, strada che ricorda l'antica tradizione dei calzolari di Francolino, artigiani conosciuti ben oltre i confini del territorio. Per l'occasione sarà possibile visitare anche la mostra loro dedicata, curata da Marcello Bigoni.

Durante la giornata sarà presente il fotografo Francesco Tecchio, che racconterà la manifestazione attraverso i suoi scatti, mentre tutti i partecipanti potranno immortalare la propria esperienza grazie alla cornice fotografica realizzata dall'artigiano locale Lukas Legno.

Anche quest'anno la maglia tecnica ripropone il simbolo del francolino, l'uccello dal quale, secondo una delle tradizioni più conosciute, deriverebbe il nome della frazione, un richiamo alle origini e all'identità del territorio.

The logo consists of the word "CESENATODAY" in a bold, sans-serif font. The letters "CESENA" are blue, and "TODAY" is white. The text is set against a solid black rectangular background.

Progetti di comunità, al quartiere Centro urbano ecco 'Centriamo tutti': si rafforzano inclusione e partecipazione

La presidente Daniela Panzeri: "I quartieri tornino ad essere luoghi di relazioni autentiche. Lo scopo costruire insieme una comunità sempre più accogliente, coesa e solidale"

Entra nel vivo il percorso promosso dal Quartiere Centro Urbano nell'ambito dei Progetti di Comunità con il patto 'Centriamo tutti!', iniziativa che vuole rafforzare il senso di appartenenza e di comunità attraverso un ricco programma di attività rivolte a cittadini di tutte le età, promuovendo partecipazione, inclusione e relazioni.

Il progetto, seguito dalla regia del Comune e che vede Uisp Forlì-Cesena nel ruolo di capofila, nasce con l'obiettivo di trasformare gli spazi del centro cittadino in luoghi di incontro tra generazioni, promuovendo attività culturali, sociali, sportive e ricreative in grado di contrastare la solitudine, favorire l'inclusione e incentivare una cittadinanza sempre più attiva. Le altre associazioni coinvolte sono le seguenti: Genitori scuola Carducci Aps, Amic Aps, Opera Don Dino Ets, Acrospport Cesena, Nuova Virtus Cesena, Caima Odv, Fondazione Maratona Alzheimer, Barbablù, Apeiron Odv, Auser Cesena.

Valorizzando parchi, piazze e altri spazi pubblici del quartiere, il percorso coinvolge attivamente bambini, giovani, famiglie, anziani, persone con disabilità e caregiver, creando occasioni di relazione, benessere e partecipazione. Un'attenzione particolare inoltre è riservata ai più giovani, chiamati a contribuire attivamente alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative, mentre l'intero programma mira a sostenere le persone più fragili, supportare le famiglie e valorizzare le differenze come risorsa per la crescita dell'intera comunità.

“Con questo progetto – commenta la Presidente Daniela Panzeri – il Consiglio di Quartiere auspica un coinvolgimento ampio e trasversale della cittadinanza, per costruire insieme una comunità sempre più accogliente, coesa e solidale. Il Consiglio vuole che il quartiere torni a essere un luogo di incontro, di partecipazione e di relazioni autentiche, dove ciascuno possa sentirsi parte di una comunità accogliente. Solo costruendo occasioni di confronto, collaborazione e condivisione possiamo riscoprirci una comunità capace di prendersi cura delle persone e dei luoghi che viviamo ogni giorno”.

Il patto è stato sottoscritto insieme agli altri undici Progetti di Comunità mercoledì 15 luglio, nel nuovo giardino urbano Ex.tra Arrigoni, simbolo concreto di rigenerazione e nuova vita. Alla firma erano presenti i rappresentanti dei dodici Quartieri cittadini e delle numerose associazioni coinvolte nel percorso biennale, una delle principali novità introdotte dal nuovo Regolamento dei Quartieri.

L'iniziativa punta a rendere stabile la collaborazione tra Comune di Cesena, Consigli di Quartiere e Terzo settore, seguendo il modello già sperimentato con la rete SpazioComune dedicata al nuovo utilizzo degli edifici pubblici. Il Comune sostiene il progetto con uno stanziamento complessivo di 100 mila euro per il biennio, mantenendo il ruolo di coordinamento, accompagnamento e monitoraggio, mentre Quartieri e associazioni saranno protagonisti della progettazione e della realizzazione delle attività nei rispettivi territori.

Per restare aggiornati su tutti gli appuntamenti e le iniziative promosse dal Quartiere Centro Urbano nell'ambito del progetto 'Centriamo tutti!', è possibile iscriversi al gruppo WhatsApp 'Quartiere Centro Urbano Cesena':

<https://whatsapp.com/channel/0029VbDJqDI4Spk9nsCoSY0K>

Calcio, dibattiti e socialità: il 'Mundialito' torna ad Ancona

Dopo otto anni torna l'iniziativa al Dorico. Talk su Palestina, Resistenza e diritti

Partite di calcio, socialità, dibattiti e presentazioni di libri dedicati ai temi della Palestina, dell'antirazzismo, del lavoro, dei diritti e della giustizia sociale.

È la ricetta del "Mundialito" organizzato e promosso allo stadio Dorico di Ancona dalla lista civica della sinistra anconetana "Altra idea di città" insieme alla società Ancona Women Respect e alla Uisp.

Ieri, inoltre, durante la finale dei Mondiali tra Argentina e Spagna si è svolta la presentazione del libro "La nazionale senza Casa" della giornalista Giulia Bassi: un volume che narra la nazionale di calcio palestinese, costretta a giocare sempre in trasferta.

"Ci tenevamo a far tornare il Mundialito nell'estate anconetana dopo otto anni di assenza e, soprattutto, nell'estate dei mondiali di Trump e dei padroni", è il commento di Giacomo Zacconi, portavoce di Altra Idea di Città. Il torneo, che si svolgerà tutta la settimana fino al due agosto al Dorico, vede affrontarsi squadre di tutte le nazionalità.

Alla fine dei match spazio a talk, presentazioni e dibattiti.

La sera della finale si chiude con un dibattito-bilancio a 25 anni dal G8 di Genova.

"Pensiamo che questa città non possa vivere solo di grandi eventi e kermesse - afferma Francesco Rubini, consigliere comunale di Altra Idea di Clttà - Servono iniziative popolari, aperte a tutta la cittadinanza che possano trasmettere idee e valori importanti, soprattutto in questa determinata fase storica".

l'Altopiano la voce dei 7 Comuni

Torna 'La vaca mora' la prova podistica in notturna

Si avvicina a grandi passi il giorno della 15esima edizione de 'La Vaca Mora', la prova allestita tra le frazioni di Tresché Conca, Cesuna e Canove di Roana (VI) ripercorrendo il percorso della vecchia ferrovia che collegava Rocchette ad Asiago, dove oggi è stata posta una pista ciclabile. 10 km di tracciato perfettamente pianeggiante, una sfida che nel corso degli anni ha assunto sempre maggiori significati, anche perché una gara che si svolge in tarda serata con partenza alle ore 21:00 di sabato 1 agosto.

La prova, vinta lo scorso anno da Franco Pesavento (Gsa Asiago) in 32'34" e Debora Sartori (KM Sport) in 37'25", regala emozioni uniche grazie a come l'organizzazione, affidata all'Uisp di Vicenza, allestisce il tracciato, illuminato da oltre 2.000 torce che regalano un'atmosfera unica in coincidenza del passaggio sotto la galleria.

La manifestazione, allestita in collaborazione con il Comune di Roana e le Pro Loco di Tresché Conca, Cesuna e Canove, vedrà gli organizzatori mettere a disposizione dei corridori un servizio navetta di collegamento fra partenza e arrivo.

Arrivo dove i concorrenti troveranno un ricco pasta party ad accoglierli per concludere il sabato in un clima di festa, con le premiazioni che riguarderanno i primi 5 assoluti uomini e

donne e i primi 3 di categoria, con un premio speciale per il primo e la prima classificata residenti nell'Altopiano 7 Comuni, teatro della gara.

Le iscrizioni sono naturalmente ancora in corso, al costo di 28 euro fino allo stesso giorno di gara. Ci si può iscrivere sul portale <https://sportdolomiti.it/> oppure nei negozi convenzionati: iRun a Vicenza, AesseGarden ad Asiago, Masep a Thiene, Puro Sport a Zané e Emme Running a Bassano. Per informazioni: Uisp Vicenza, <https://www.lavacamora.it/>



Marina di Pisa: sulla spiaggia spunta un nido di tartaruga Caretta caretta

E' stato individuato nell'arenile dello stabilimento Big Fish

Nella mattinata di oggi, venerdì 27 giugno, è stato individuato un nido di tartaruga marina Caretta caretta sul litorale pisano, nei pressi dello stabilimento balneare Big Fish a Marina di Pisa. La scoperta è avvenuta nell'ambito delle attività di **monitoraggio** promosse da Legambiente Pisa, con il supporto del Comune di Pisa e in collaborazione con il progetto europeo LIFE Turtlenest. Il programma di monitoraggio, attivo da giugno a metà agosto, coinvolge cittadini e cittadine in passeggiate all'alba lungo tutto il litorale pisano, da Marina di Pisa a Calambrone, alla ricerca di tracce di nidificazione.

"Il ritrovamento, che segue quello straordinario del 2023 - dichiara l'assessore all'ambiente del Comune di Pisa, Giulia Gambini - conferma l'importanza del lavoro che stiamo portando avanti per

la tutela dell'ambiente e per la biodiversità marina. La presenza sempre più frequente di nidi di Caretta caretta sulle nostre spiagge ci ricorda quanto sia fondamentale proseguire nel percorso di educazione ambientale e comunicazione verso la cittadinanza, affinché tutti possano contribuire alla loro salvaguardia".

"Un ringraziamento particolare va ai volontari che ogni giorno pattugliano il nostro litorale, rendendo possibile un intervento tempestivo e sicuro in caso di nidificazione. Grazie al loro impegno possiamo evitare che i nidi vengano danneggiati e permettere così alle uova di giungere a schiusa. Ora non ci resta che attendere, adottando tutte le precauzioni necessarie. Questi ritrovamenti non sono più un'eccezione: la Caretta caretta ha scelto anche il nostro litorale per nidificare, e per questo dobbiamo essere sempre più preparati a proteggerla".

Il nido è stato individuato intorno alle ore 6:50 dalla volontaria Irene che, grazie all'esperienza acquisita nei monitoraggi, ha subito riconosciuto i segni distintivi lasciati nella sabbia: "E' stata una sensazione meravigliosa. Ho visto la traccia, molto evidente, e ho subito chiamato il 1530 e il referente autorizzato". Circa un'ora dopo, il sito è stato verificato da Yuri Galletti, referente di Legambiente Toscana per il progetto LIFE Turtlenest, che ha confermato ufficialmente la presenza del nido.

"Ringrazio di cuore le autorità marittime, lo stabilimento Big Fish, il vicino UISP Village, e tutti i volontari e le volontarie, in particolare Irene, Samuele, Attilio e Angela. Questo nido è il frutto di un grande lavoro collettivo - dichiara Yuri Galletti - Ora è il momento di coinvolgere tutta la comunità pisana in un percorso di **sensibilizzazione e tutela della biodiversità marina**, affinché sempre più persone conoscano e proteggano le Caretta caretta che scelgono le nostre spiagge per nidificare".

Emozione anche da parte di Diana Gallo, presidente del Bagno Big Fish: "Il nostro stabilimento è inclusivo sotto ogni aspetto, e oggi lo è anche per la biodiversità marina. Accogliere una tartaruga che ha scelto di deporre qui le sue uova ci rende fieri e più consapevoli". Dopo aver messo in sicurezza il nido, ora è necessario attendere la schiusa: serviranno almeno 43 giorni e, in condizioni favorevoli, l'incubazione può arrivare fino a circa 75-80 giorni, a seconda della temperatura della sabbia. Chiunque voglia unirsi ai monitoraggi può contattare Legambiente Pisa all'indirizzo: info@legambientepisa.it.



Campomorone: Coppa Stefano Spezie, calcio e divertimento per il ricordo di una figura iconica

di Gilberto Volpara

Mar 21 Luglio 2026

Organizzazione di Valponte e Campomorone Sant'Olcese con squadre "mischiate"

Dopo il grande successo delle prime tre edizioni, torna la Coppa Stefano Spezie.

Si tratta di una manifestazione dedicata ai ragazzi nati tra il 2009 e il 2014, interamente incentrata su una figura molto nota e amata sul nostro territorio, ricordato da tutti con simpatia e affetto.

Il torneo affiliato Uisp, realizzato da Valponte insieme all' Asd Campomorone Sant'Olcese, con oltre 90 iscritti si svolge da lunedì 20 luglio a venerdì 24 luglio presso l'impianto sportivo del Maglietto, con il patrocinio e il contributo del Comune di Campomorone e con la collaborazione di Ferrari Sport e Telenord (media sponsor dell'evento).

Le squadre sono state composte mischiando i ragazzi che si sono iscritti in modo da favorire l'integrazione e la creazione di nuovi rapporti interpersonali. Per mantenere lo spirito che avrebbe voluto vedere 'Ste' poi tutti i giovani calciatori verranno premiati egualmente al termine dell'evento.

La fase finale si terrà venerdì sera, e in quell'occasione potrete anche approfittare della "Sagra del Fritto". Tutte le sere però potrete usufruire degli stand gastronomici, sempre aperti.

"Obiettivo primario, una settimana di divertimento e amicizia all'insegna del ricordo di Stefano" spiegano gli organizzatori.

Torna la Francolino Walk&Run 2026, per valorizzare il territorio e richiamare appassionati del podismo

La camminata e corsa ludico-motoria non competitiva **Francolino Walk & Run** torna anche quest'anno per una serata sportiva pensata per famiglie, ragazzini, gruppi di amici, passeggini e amici a quattro zampe. L'appuntamento è in programma per **giovedì 23 luglio con ritrovo alle 18:00 e partenza alle 19:30 dal piazzale della chiesa San Marco, via Calzolari 218, a Francolino**. La manifestazione per la prima volta è organizzata nella serata di giovedì, per agevolare la partecipazione di chi nel fine settimana parte per le vacanze.

L'iniziativa è stata presentata oggi, lunedì 20 luglio 2026, nella conferenza stampa che si è tenuta nella sala degli Arazzi della residenza municipale di Ferrara.

All'incontro con i giornalisti sono intervenuti l'assessore allo Sport **Francesco Carità**, il presidente della Polisportiva Putinati **Andrea De Vivo**, **Mariella Ferri** (presidente della Fondazione dalla Terra

alla Luna), **Chiara Mongardi** (EmilBanca), **Andrea Viaro** (Pro Loco Francolino) e **Stefania Menegatti** (Farmacia La Sorgente).

*"Francolino è una fra le frazioni più attive in ambito sportivo e siamo orgogliosi di queste iniziative realizzate in sinergia con diverse realtà del territorio, appuntamenti che cerchiamo di sostenere - ha affermato l'assessore comunale **Francesco Carità** -. E' un evento molto atteso da sportivi e appassionati del podismo, un percorso che valorizza diversi punti della frazione, elaborato per soddisfare agonisti e amatori".*

LA SCHEDA a cura degli organizzatori - Organizzata dalla **Polisportiva Putinati**, la manifestazione nasce con l'obiettivo di unire attività fisica, socialità e valorizzazione del territorio in un evento aperto davvero a tutti. Accanto alla gara competitiva, che vedrà la partecipazione di podisti provenienti da Ferrara, dalla provincia e da diverse città dell'Emilia-Romagna e del Veneto, si svolgerà infatti la camminata e corsa ludico-motoria non competitiva, pensata per coinvolgere famiglie, ragazzini, gruppi di amici, passeggini e anche gli amici a quattro zampe.

La Francolino Walk & Run vuole dimostrare che lo sport può essere un'occasione di incontro e partecipazione, indipendentemente dall'età o dal livello di preparazione atletica. Il percorso, unico sia per la prova competitiva sia per quella non competitiva, si sviluppa per circa **6 chilometri** all'interno della frazione di Francolino e

rappresenta un vero viaggio tra storia, natura e tradizioni locali. La partenza sarà da **via Calzolari**, strada che ricorda l'antica tradizione dei calzolari di Francolino, artigiani conosciuti ben oltre i confini del territorio. Per l'occasione sarà possibile visitare anche la mostra loro dedicata, curata da Marcello Bigoni. Il tracciato attraverserà la campagna ferrarese fino a raggiungere **piazza Fetonte**, il cui nome richiama il celebre mito, per poi proseguire lungo l'argine della Destra Po, dove un tempo sorgeva il porto fluviale che consentiva a Ferrara importanti scambi commerciali con Venezia e altre città. L'arrivo sarà davanti alla Chiesa di San Marco Evangelista, in Via Maria Chiara Nanetti. La manifestazione vuole essere anche un modo per raccontare Francolino e le sue peculiarità, invitando i partecipanti a riscoprire un territorio ricco di storia e tradizioni attraverso il movimento.

L'iniziativa è organizzata dalla **Polisportiva Putinati**, storica realtà sportiva ferrarese che da decenni promuove eventi e attività sul territorio, con il prezioso supporto della **Pro Loco Francolino**, della **UISP Ferrara** e della **Parrocchia di Francolino**, partner fondamentali per la buona riuscita dell'evento. Un ringraziamento particolare va anche agli sponsor che hanno scelto di sostenere questa edizione: **Dynamic System, Casa e Bottega, Fondazione Dalla Terra alla Luna, Emil Banca, Lukas Legno, Erregi Sport, Farmacia Alla Sorgente, Conserve Italia e MD Performance**, il

cui contributo permette di offrire ai partecipanti un evento sempre più curato e di qualità.

La quota di iscrizione è di **6 euro** per la manifestazione non competitiva e di 8 euro per la gara competitiva. Il contributo comprende la maglia tecnica ufficiale dell'evento per i primi 250 iscritti, il ristoro finale, la copertura assicurativa, l'assistenza sanitaria, il deposito borse e il presidio del percorso. Anche quest'anno la maglia tecnica ripropone il simbolo del **francolino**, l'uccello dal quale, secondo una delle tradizioni più conosciute, deriverebbe il nome della frazione, un richiamo alle origini e all'identità del territorio. Durante la giornata sarà presente il fotografo **Francesco Tecchio**, che racconterà la manifestazione attraverso i suoi scatti, mentre tutti i partecipanti potranno immortalare la propria esperienza grazie alla cornice fotografica realizzata dall'artigiano locale **Lukas Legno**.

Le iscrizioni e il ritiro delle maglie saranno effettuati nell'area retrostante la Chiesa di San Marco, dove sarà disponibile anche un ampio parcheggio. La partenza è prevista in **via Calzolari**, davanti alla chiesa. La Francolino Walk & Run vuole essere una festa dello sport aperta a tutta la comunità, un'occasione per stare insieme, fare attività fisica e conoscere ancora meglio uno dei luoghi più caratteristici del territorio ferrarese.

Per info: sito web www.polisportivaputinati.it/eventi/, email polisportivaputinati@uispfe.it, cell. 329 1921688 (Andrea De Vivo).



Ad Aidone inaugurato il primo nucleo della Mappa di comunità patrimoniale

Sono stati cinque bambini a svelare i pannelli in ceramica del nuovo Percorso artistico di comunità di Aidone. Un gesto simbolico che ha affidato alle nuove generazioni l'inaugurazione del primo nucleo della Mappa di comunità patrimoniale: un'opera aperta, destinata a crescere nel tempo insieme alla comunità.

La cerimonia, svoltasi sabato 19 luglio alla presenza della sindaca Annamaria Raccuglia, degli amministratori comunali, dei rappresentanti delle associazioni partner e di numerosi cittadini, ha segnato la conclusione delle attività del progetto Comunità Educante: I Semi di Demetra, promosso da Legambiente Piazza Armerina APS, ente capofila, insieme ad Archeoclub Morgantina Aidone, Ecomuseo "I Semi di Demetra", **UISP Sicilia APS – Comitato Regionale**, Comune di Aidone, Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale e Istituto Comprensivo "Falcone-Cascino", con il sostegno di Impresa Sociale Con i Bambini.

Il percorso comprende il murale "Ingranaggi di comunità", realizzato dall'artista Priscilla Spatola, e cinque pannelli in ceramica nati dal laboratorio "Mani in pasta", coordinato da Bentornato Artigianato di Lorenzo Camiolo e Federica Trovato. I pannelli riproducono alcuni dei luoghi più rappresentativi di Aidone attraverso opere di Marcella Tuttobene e sono

incorniciati dalle mattonelle realizzate da circa settanta cittadini di ogni età, protagonisti di un percorso partecipativo i cui nomi sono riportati nella targa che accompagna l'opera. Al termine della cerimonia il Percorso artistico di comunità è stato donato al Comune di Aidone.

«Il patrimonio non è soltanto ciò che ereditiamo dal passato. È ciò che una comunità decide, ogni giorno, di riconoscere come proprio e di trasmettere al futuro», ha dichiarato Paola Di Vita, presidente di Legambiente Piazza Armerina APS. «Per questo il murale e i cinque pannelli rappresentano solo il primo nucleo di una Mappa di comunità patrimoniale. L'obiettivo non è completare un'opera, ma fare in modo che ogni nuovo pannello diventi un'occasione per rimettere insieme la comunità intorno al proprio patrimonio.»

Nel suo intervento la sindaca Annamaria Raccuglia ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto e ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Richiamando il significato del murale Ingranaggi di comunità, ha sottolineato come una comunità possa crescere solo quando ciascuno mette a disposizione il proprio contributo, proprio come gli ingranaggi di un meccanismo che si muove grazie al lavoro di tutte le sue parti.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati omaggi in ceramica, realizzati con le stesse mattonelle che compongono le cornici dei pannelli, alla sindaca Annamaria Raccuglia, alle artiste Marcella Tuttobene e Priscilla Spatola e al signor Cona, proprietario dell'immobile che ospita il murale, quale segno di riconoscenza per il contributo offerto alla realizzazione dell'iniziativa.

Legambiente Piazza Armerina APS rivolge un sentito ringraziamento alla Fondazione Marida Correnti, che ha ospitato le attività della comunità educante, agli artisti, ai partecipanti ai laboratori, al signor Cona per la disponibilità dimostrata e a tutti i cittadini che, con il loro contributo, hanno trasformato un intervento artistico in un'esperienza di partecipazione e condivisione.